



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente

Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
U.O. S.1.2 "Valutazione Impatto Ambientale"
tel. 091.7077247 - fax 091.7077877
pec

dipartimento.ambiente@certmail.r
egione.sicilia.it

Via Ugo La Malfa n. 169, 90146 Palermo

Prot. n. 0002357 del 15/01/2024

Rif. prot. n.

OGGETTO: PT_000_VA10310- Società: EDISON RINNOVABILI SPA - [ID 10474] – (Codice procedura 2827) - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 relativa al "Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da n. 8 aerogeneratori, denominato Borgo Eredita e delle relative opere di connessione alla RTN."

Proponente: EDISON RINNOVABILI SPA

Trasmissione Parere Commissione Tecnica Specialistica n. 754 del 22/12/2023 discusso nella seduta di prosecuzione del 29/12/2023

PEC: terzoli.silvia@mite.gov.it; va@pec.mite.gov.it; dario.guecci@regione.sicilia.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
va@pec.mite.gov.it

E.pc

Al Responsabile del procedimento
Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale
della Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Dott.ssa Silvia Terzoli
terzoli.silvia@mite.gov.it

Con riferimento alla nota prot. 177165 del 03/11/2023, acquisita al prot. DRA n. 80306 del 03/11/2023, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha comunicato, ai sensi dell'art. 23, comma 4, del D.Lgs 152/2006, a tutte le Amministrazioni e a tutti gli Enti territoriali potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione del progetto, la procedibilità dell'istanza e l'avvenuta pubblicazione della documentazione concernente il progetto in oggetto nel proprio sito web.

Con la presente si trasmette il Parere espresso dalla Commissione Tecnica Specialistica n. 754 del 22/12/2023 discusso nella seduta di prosecuzione del 29/12/2023, con il quale esaminata la documentazione, ha espresso parere non favorevole per le motivazioni in esso contenute.

Il Funzionario Direttivo

Dario Guecci

Il Dirigente del Servizio 1

Antonio Patella

Antonio
Patella

Firmato digitalmente
da Antonio Patella
Data: 2024.01.11
17:46:01 +01'00'

Allegato: Parere n. 754 del 22/12/2023 discusso nella seduta di prosecuzione del 29/12/2023



Codice procedura	2827
Classifica	PT_000_VA10310
Procedura	VIA Parere Tecnico MASE
Oggetto	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA N. 8 AEROGENERATORI, DENOMINATO BORGO EREDITA E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN.PROPONENTE:EDISON RINNOVABILI S.P.A.[ID: 10474]
Procedura finanziata	No
Proponente	EDISON RINNOVABILI SPA
Sede Legale	
Capitale Sociale	
Legale Rappresentante	
Progettisti	Dott. Ing. Girolamo Gorgone
Località del progetto	Comuni di Santa Ninfa (TP), Gibellina (TP) e Calatafimi (TP)
Data presentazione al dipartimento	09/11/2023
Data procedibilità	14/11/2023
Data Parere Istruttorio Intermedio	
Versamento oneri istruttori	
Conferenze di servizio	No
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Gueci Dario
Contenzioso	No

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale SI-VVI.

**PARERE C.T.S. n. 754/2023 del 22/12/2023
discusso nella seduta di prosecuzione del 29/12/2023**

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s.m.i. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii. “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell’ambiente;

VISTO il Decreto dell’Assessore del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “*Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole*” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell’esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “*Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11*”;

VISTO il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)*”, che individua l’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l’istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell’istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell’Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “*Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata*”;

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo*”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “*Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell’atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell’atmosfera, ai sensi dell’articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170*”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “*Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d’impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata*

Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n° 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n° 36 GAB 2022 sulle procedure di valutazione di incidenza (VINCA);

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 con il quale viene modificato il comma 1 dell'art. 9 del D.A. 265/GAB del 15/12/21 in esecuzione della Delibera di Giunta n. 47 del 12/02/2022 relativa al numero massimo dei componenti delle tre sottocommissioni;

VISTO il D.A. n. 170 del 26/07/2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31/12/2022 l'incarico a 21 componenti della C.T.S. per il supporto allo svolgimento per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 6/GAB del 13/01/2023 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e nomina del nuovo Presidente della C.T.S. a seguito della scadenza dell'efficacia del D.A. n. 170 del 26/07/22 e del D.A. n. 310/GAB del 28/12/22;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTA l'istanza di consultazione prevista ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 presentata dal Proponente, giusta nota assunta al prot. D.R.A. n. 80306 del 03/11/2023

VISTA la nota prot. 81692 del 08/11/2023 dell'ARTA – Servizio 1 al Nucleo di Coordinamento della CTS avente per oggetto *PT_000_VA10310 Società: Edison Rinnovabili SpA - [ID:10474] – Codice procedura 2827- Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, relativa al “progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da n.8 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, per una potenza complessiva pari a 48 MW, denominato “Borgo Eredita” sito nel comune di Calatafimi Segesta (TP) in località “Borgo Eredita” e delle relative opere di connessione alla RTN site nei comuni di Santa*



Ninfa (TP) e Gibellina (TP)”. Avvio da parte del MASE della fase di consultazione prevista ai sensi dell’art. 24, comma 3 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. Trasmissione in CTS per l’acquisizione del parere tecnico di competenza

LETTI gli elaborati trasmessi dal Proponente e pubblicati sul Portale VIA/VAS del MASE come comunicato con nota prot DRA n. 80306 del 03/11/2023 e scaricabili all’indirizzo web <https://va.mite.gov.it-IT/Oggetti/Documentazione/10310/15202>

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico composto da 8 aerogeneratori da 6 MW (diametro alla base di circa 4 metri, altezza al mozzo fino a 114 metri) ciascuno per una potenza complessiva di 48 MW.

LETTO l’art. 24, comma 3, del D.lgs. 152/2006 e smi. a mente del quale «*Entro il termine di sessanta giorni, ovvero trenta giorni per i progetti di cui all’articolo 8, comma 2-bis, dalla pubblicazione dell’avviso al pubblico di cui al comma 2, chiunque abbia interesse può prendere visione, sul sito web, del progetto e della relativa documentazione e presentare le proprie osservazioni all’autorità competente, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Entro il medesimo termine sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all’articolo 23, comma 4. Entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine di cui ai periodi precedenti, il proponente ha facoltà di presentare all’autorità competente le proprie controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri pervenuti.*»

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

- Strategia Energetica Nazionale (SEN)
- Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima (PNIEC)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)
- Aree considerate non idonee e D.lgs.199/2021

LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE

- Piano Energetico Ambientale Regione Sicilia (PEARS)
- Classificazione regionale aree non idonee
- Rete Naturale 2000
- IBA
- Piano per l’Assetto Idrologico (PAI)
- Piano Forestale Regionale (PFR)
- Piano Regionale di Tutela delle acque (PRTA)
- Piano Faunistico venatorio
- Linee guida del piano paesistico regionale



LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE LOCALE (PROVINCIALE E COMUNALE)

- Piano Paesistico Provinciale Trapani
- Piano regolatore generale Calatafimi Segesta
- Piano integrato infrastrutture e mobilità

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato il seguente sistema vincolistico:

- Vincolo idrogeologico (RD 3267/1923)
 - Aree forestali (LR 16/1996 e D.lgs. 227/2001)
 - Aree boscate (D.lgs. 42/2004)
 - Aree percorse dal fuoco
 - Aree Natura 2000 (Dir. Habitat)
 - Parchi e riserve (Piano parchi)
 - Geositi (LR 25/2012)
 - Fascia laghi 300m (D.lgs. 42/2004)
 - Fascia fiumi 150m (D.lgs. 42/2004)
 - Fascia costiera 300m (D.lgs. 42/2004)
 - Vincolo archeologico (D.lgs. 42/2004)
 - Aree di interesse archeologico (D.lgs. 42/2004)
- **Codice dei Beni Culturali** (Decreto Legislativo n.42 del 22.11.2004 e smi):
L'area interessata dalle turbine eoliche e dalla relativa viabilità di accesso ricade all'interno degli Ambiti 2-3 del Piano paesistico della provincia di Trapani (in particolare, esse ricadono all'interno del Paesaggio Locale 18 "Fiume Freddo" (PL18), descritto al Titolo III, art. 38 delle Norme di Attuazione del Piano paesistico provinciale). La SSE utente di trasformazione e la futura stazione di connessione alla RTN, site nel Comune di Santa Ninfa (TP), ricadono invece all'interno del Paesaggio Locale 13 "Belice" descritto all'art. 33 delle stesse N.d.A. A tal proposito il Proponente dichiara: "Dall'esame delle cartografie disponibili si rileva come l'intervento non interferisca con aree o beni tutelati a vario titolo dalla pianificazione paesistica. Fermi restando i dovuti approfondimenti in termini di inserimento dell'opera nel paesaggio condotti nell'ambito della Relazione paesaggistica, questa non risulta a priori incompatibile con i piani paesistici in vigore"
- **Aree Naturali Protette** (legge quadro 394/91 e smi.)
(...) L'intervento di progetto ricade all'esterno di oasi e aree naturali protette. In particolare, le Riserve Naturali Integrali (R.N.I.) più prossime, come si evince dallo stralcio in figura 9, sono:
- *R.N.I. Lago Preola e Gorgi Tondi ad una distanza di 12,3 km;*
 - *R.N.I. Grotta di Santa Ninfa ad una distanza di 13,8 km.*
- L'intervento di Repowering risulta compatibile con le Aree Naturali Protette.*



- **Natura 2000: Siti Di Interesse Comunitario** (Direttiva Habitat 92/43/CEE) ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS):

I Siti di Interesse Comunitario più vicini all'area dove sorgeranno i nuovi aerogeneratori sono rappresentati da:

- SIC ITA010034 - Pantani di Anguillara
- SIC-ZSC ITA010022 - Complesso Monti di Santa Ninfa – Gibellina e Grotta di Santa Ninfa

Soltanto una porzione del caviodotto di progetto ricade all'interno SIC ITA010022 - Complesso Monti di Santa Ninfa - Gibellina e Grotta di Santa Ninfa. A tal proposito il Proponente dichiara che: "Tuttavia, si tratta di un attraversamento in sotterraneo e lungo viabilità esistente, ciò che ne azzerà l'impatto sull'ambiente in fase di esercizio"

- **Aree IBA**

Le opere di progetto non si sovrappongono a nessuna IBA e che quella più prossima è la IBA 156 Monte Cofano, Capo S.Vito e Monte Sparagio e dista oltre 12 km dal parco eolico.

- **Aree umide**

Le opere di progetto ricadono all'esterno di zone umide e pertanto, si ritiene che l'intervento sia compatibile con le aree Ramsar.

- **Piano faunistico venatorio regionale**

Il Comune di Calatafimi Segesta, nel cui territorio ricade il parco eolico, è ricompreso nell'Ambito Territoriale di Caccia TPI. Dallo stralcio della cartografia di Piano relativa a tale ambito si osserva che l'intervento non confligge con alcuna area di rilevanza faunistica ed è pertanto compatibile con il Piano.

- **Rete Ecologica Siciliana**

L'impianto eolico di progetto non interferisce con i suddetti vincoli in quanto risulta esterno rispetto alle sopra citate aree protette, motivo per cui non si registra alcun impatto.

- **Vincolo idrogeologico**

L'impianto eolico di progetto non ricade in aree soggette a vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto-legge n. 3267 del 30/12/1923.

- **Aree percorse da Fuoco**

L'impianto eolico di progetto non ricade in aree soggette a vincoli a seguito di incendi.

- **Piano per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana:**

Le aree oggetto del presente studio, come risulta dalla cartografia del P.A.I. della Regione Sicilia ricadono nella all'interno del Bacino idrografico del Fiume San Bartolomeo (Bacino 045). A tal proposito il Proponente dichiara che: "Analizzando la cartografia tematica del PAI relativa al rischio e alla pericolosità idraulici ed al rischio e alla pericolosità idrogeologica si conclude che le opere di progetto non interferiscono con aree di rischio o pericolosità, fatta eccezione per un brevissimo tratto di una pista di accesso che, ad ogni modo, coincide con un tracciato viario esistente ed attualmente in uso. Il progetto risulta pertanto compatibile con il Piano."

CONSIDERATO che in relazione alla vicinanza tra le opere di progetto e due Siti Natura 2000 - SIC ITA010034 - Pantani di Anguillara e SIC-ZSC ITA010022 - Complesso Monti di Santa Ninfa – Gibellina e Grotta di Santa Ninfa il Proponente ha prodotto una Relazione Naturalistica ante-operam



CONSIDERATO e VALUTATO che l'analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto ha evidenziato che l'intervento non ricade:

- all'interno di aree SIC, ZPS, ZSC;
- in aree IBA;
- in zone umide di importanza internazionale;
- in geositi;
- in aree perimetrare come Parchi e/o riserve;
- in aree sottoposte ai vincoli di cui al Piano per l'Assetto idrogeologico della Regione Siciliana.
- all'interno delle principali rotte migratorie della carta faunistica venatoria della Regione Siciliana.

CONSIDERATO e VALUTATO che dovranno essere prodotti tutti i necessari pareri/nulla osta/autorizzazioni ope legis.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue:

- *il parco eolico è composto da n. 8 aerogeneratori sviluppano ciascuno una potenza massima nominale pari a 6 MW, per un totale dunque di 48 MWp. Ogni aerogeneratore, servito da un piazzale di sosta e manovra, è collegato agli altri da piste di accesso (in parte su tracciati viari già esistenti) necessarie tanto all'attività di realizzazione che di successiva manutenzione dell'impianto. Un cavidotto interrato in media tensione collegherà le turbine alla SSE utente di trasformazione 30/150 kV, dalla quale partirà in cavidotto interrato in alta tensione verso la stazione di connessione alla rete elettrica nazionale.*
- *l'area del parco eolico di 8 aerogeneratori si trova nel comune di Calatafimi Segesta (TP), a Sud-Est dell'omonimo centro abitato in località Borgo Eredita. La SSE utente di trasformazione 30/150 kV e la stazione di connessione alla RTN saranno invece realizzate nel comune di Santa Ninfa (TP), in località Rampinzeri - Case Pantano, a poche centinaia di metri l'una dall'altra*

CONSIDERATO che il Proponente conduce una valutazione delle alternative tecnologiche, di localizzazione e dell'**alternativa zero** affermando che:

- *L'alternativa zero consiste nella mancata realizzazione del progetto proposto. Il vantaggio associato all'alternativa zero risiede naturalmente nell'azzeramento degli impatti negativi dell'opera sull'ambiente e dell'impatto delle torri eoliche sul paesaggio. A fronte di ciò, tuttavia, perseguire l'alternativa zero equivale anche a rinunciare all'impatto ambientale positivo che un impianto eolico genera nel corso della sua vita utile.*
- *Trattando di un impianto di produzione energetica da fonte eolica, le alternative tecnologiche che possono essere prese in considerazione sono di due tipi: i) Realizzazione di un impianto energetico da FER di diverso tipo, tipicamente un impianto fotovoltaico; per ottenere una potenza analoga a quella generata dal parco eolico proposto occorrerebbero circa 36 ettari di superficie libera. ii) Realizzazione di un impianto eolico di diverse caratteristiche. (...) Ponderando le differenze più significative tra le due tipologie di impianto, si ritiene la realizzazione di un parco eolico più adatta al contesto territoriale, ambientale e paesaggistico. In relazione alla possibilità di realizzare un impianto eolico di pari potenza ma con diverse caratteristiche, ciò sarebbe possibile solo adoperando turbine più piccole ma in maggior numero. Ciò non farebbe altro che moltiplicare l'impatto visivo delle stesse producendo uno sgradevole "effetto selva".*

CONSIDERATO che in relazione all'**effetto cumulo** il proponente dichiara che: *"In relazione ad un possibile "effetto*



cumulo” con altri impianti energetici da FER esistenti o approvati, l’esame dei fotoinserimenti permette di apprezzare la capacità del contesto paesaggistico di “assorbire” l’opera.”

CONSIDERATO che il Proponente redige il piano di gestione delle **terre e rocce da scavo** in conformità a quanto previsto dal D.P.R. 13.06.2017, n. 120 e dal quale si evince quanto segue: *“Gli scavi di sbancamento necessari per la realizzazione dell’impianto eolico (piazzole di manovra, fondazioni, adeguamento e realizzazione di strade di accesso, posa elettrodotto, etc.) produrranno una quantità di terra e roccia da scavo complessivamente pari a 70.536,12 mc; questi verranno in parte riutilizzati presso i siti di destinazione ed in parte portati a discarica.”*

CONSIDERATO che il Proponente redige il **piano di dismissione** valutando gli aspetti e impatti ambientali in fase di cantiere. A tal proposito il Proponente dichiara: *“Si è ipotizzato preliminarmente che le attività di smantellamento ricoprono complessivamente un arco temporale di circa 40 settimane dal distacco dell’impianto dalla RTN, salvo eventi climatici sfavorevoli.”*

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono: atmosfera, ambiente idrico, suolo, sottosuolo, geomorfologia, geologia, paesaggio, biodiversità, rumore e vibrazioni, vegetazione, flora e fauna, salute.

CONSIDERATO che per quanto attiene la componente **atmosfera** il Proponente dichiara che: *“L’impatto sulla qualità dell’aria risultante dalla realizzazione dell’impianto eolico si compone di un impatto negativo basso legato alla fase di cantierizzazione e dismissione e di un impatto positivo di media entità legato al contributo dell’impianto all’abbattimento delle emissioni di gas climalteranti relativo alla fase di esercizio. (...) Si può ritenere l’impatto generato dalle emissioni inquinanti dei mezzi di cantiere basso, se non trascurabile. La generazione di polvere è inevitabile, ma i suoi effetti sono limitati alle immediate vicinanze dell’area di cantiere e terminano allo smantellamento dello stesso.”*

CONSIDERATO che per quanto attiene la componente **ambiente idrico superficiale e sotterraneo** il Proponente dichiara: *“L’unica necessità di trattamento e smaltimento di acque contaminate si ravvisa all’interno della SSE utente di trasformazione 30/150 kV. Qui infatti è realizzato un piazzale in asfalto che richiede un opportuno sistema di raccolta e depurazione delle acque di prima pioggia a monte del conferimento nel corpo ricettore. Per lo smaltimento delle acque meteoriche dilavate dalle pavimentazioni in asfalto si prevedono in questa fase due ipotesi che saranno definite in sede di progettazione esecutiva. La prima prevede lo smaltimento nel recettore naturale più prossimo previo trattamento con vasca di disoleazione. La seconda, da adottarsi nell’impossibilità tecnica della prima, prevede che il deflusso delle acque meteoriche venga garantito da sistemi di subirrigazione dotati di opportuni sistemi di accumulo e depurazione. Tali sistemi, dotati di un pozzetto scolmatore, di un serbatoio di accumulo e di un sistema di depurazione consentono un alto livello di depurazione delle acque di dilavamento, contribuendo inoltre alla prevenzione degli allagamenti mediante lo stoccaggio temporaneo dell’acqua piovana. A valle della scelta della soluzione tecnica migliore verranno richieste le necessarie autorizzazioni allo scavo (art. 124 del D.Lgs 152/2006) e l’Autorizzazione Unica Ambientale (AUA).”*

CONSIDERATO che per quanto attiene la componente **suolo** il Proponente dichiara: *“Gli impatti potenziali sul suolo in fase di cantiere sono sostanzialmente ascrivibili a: i) Occupazione e consumo di suolo con sostituzione dell’uso originario; ii) Potenziale contaminazione del suolo per sversamento accidentale di idrocarburi o altre sostanze; iii) Rischio di instabilità di profili di scavo o rilevati alla modifica della morfologia del terreno. Si noti che il consumo di suolo, inteso come impermeabilizzazione dello stesso, è ascrivito alla fase di esercizio per quanto, evidentemente, le*



opere siano eseguite nella fase di cantiere. L'occupazione di suolo nella fase di cantiere ammonta a circa 8,1 ettari (...) Per quanto riguarda il rischio di contaminazione del suolo, l'ipotesi di sversamento accidentale di sostanze contaminati non può essere esclusa, se si considera l'eventualità di sversamenti di olio dai mezzi di cantiere o di qualsiasi altra sostanza utilizzata nelle lavorazioni. Tuttavia appare remota la possibilità che tali sversamenti possano generare inquinamento del suolo e delle acque superficiali e sotterranee dal momento che essi sarebbero di modesta entità e facilmente fronteggiabili dal personale di cantiere, con immediata circoscrizione dello sversamento e messa in sicurezza o rimozione secondo le procedure del Piano di gestione ambientale del cantiere. In fase di esercizio tale rischio è di fatto nullo, dal momento che i trasformatori ad olio impiegati tanto nelle turbine che nella SSE di trasformazione saranno dotati di vasche di raccolta opportunamente dimensionate. Infine, il rischio di instabilità del terreno a seguito del suo rimodellamento per accomodare piste e piazzali sarà affrontato attraverso l'impiego delle tecniche di ingegneria naturalistica già illustrate nel Quadro progettuale, con l'utilizzo di materiali naturali e tecniche ad elevato grado di reversibilità. Nella fase di esercizio si manterrà una porzione del piazzale di montaggio delle dimensioni di 40 x 30 metri (il 50% dell'area del piazzale); la rimanente parte del piazzale di montaggio, insieme alla totalità del piazzale di stoccaggio delle componenti saranno oggetto di recupero ambientale (tipicamente mediante inerbimento con specie locali). L'impatto sul suolo in fase di esercizio è pertanto sostanzialmente limitato alla sostituzione di uso del suolo nelle aree di sedime delle opere permanenti. Questo sarà in ogni caso inferiore all'analogo impatto descritto per la fase di cantierizzazione sia che si opti per un ripristino colturale delle aree non più strettamente necessarie all'accessibilità delle turbine, sia che si proceda al loro inerbimento con mix di sementi di specie tipiche del luogo (e non invasive). L'impatto sul suolo del cavidotto interrato di connessione è nullo dal momento che esso corre quasi esclusivamente al di sotto di viabilità esistente o di progetto, dunque su suoli già alterati. Nei brevi tratti di cavidotto che attraversano terreni agricoli, lo strato fertile verrà ricostituito come da sezioni tipo degli elaborati di progetto definitivo."

CONSIDERATO che per quanto attiene la componente **suolo** il Proponente dichiara: L'impatto potenziale sull'habitat a livello locale potrebbe essere riconducibile ai seguenti fattori: i) Impoverimento ecosistemico per sostituzione/cancellazione di habitat; ii) Degrado ecosistemico per frammentazione di habitat (opere a terra); iii) Abbandono dell'ecosistema per introduzione di fattori di disturbo. In termini di impatti diretti su flora e fauna, che verranno approfonditi nei paragrafi successivi, quello che maggiormente merita approfondimento è l'impatto potenziale sulle popolazioni di uccelli in seguito a collisioni con i rotori. In termini di sostituzione o cancellazione di habitat, si può ragionevolmente affermare che l'impatto dell'opera a livello ecosistemico sia basso se non trascurabile. Il parco eolico infatti insiste su terreni prettamente agricoli, dunque già storicamente "disturbati" e prevalentemente frequentati da specie sinantropiche.

Anche la frammentazione dell'habitat che potrebbe derivare dall'introduzione di piste di accesso agli aerogeneratori appare poco significativa ove si consideri che: i) Tale nuova viabilità è utilizzata del tutto sporadicamente per la manutenzione dell'impianto; ii) Non è prevista l'installazione di alcuna recinzione lungo le piste e attorno ai piazzali: non è pertanto pregiudicata la permeabilità territoriale allo spostamento della fauna; iii) Le opere di impianto non interferiscono con, né interrompono o pregiudicano la connettività dei corsi d'acqua e canali esistenti.

Flora

L'impatto potenziale sulla flora spontanea è legato esclusivamente all'occupazione di suolo precedentemente analizzata. Si tratta di un impatto molto basso dal momento che: • L'occupazione di suolo è di per sé limitata, come già argomentato, anche grazie all'utilizzo della rete viaria esistente; L'intervento, in tutte le sue fasi, non insiste su alcuna area protetta, né interferisce con elementi lineari o areali della Rete ecologica regionale, né tantomeno con boschi e foreste; • L'intervento in tutte le sue fasi interessa suoli già adibiti all'agricoltura e, in netta prevalenza, a seminativo; l'unica interferenza con una coltura arborea si identifica nella presenza di un vigneto in corrispondenza della turbina BE01. • Si esclude l'occupazione, anche temporanea, di qualsiasi area esterna al cantiere all'infuori delle aree di adeguamento



della viabilità indicate nella planimetria di progetto allegata. In relazione alle aree temporaneamente dedicate all'adeguamento della viabilità esistente e di progetto (per l'ottenimento di specifici raggi di curvatura o di aree di manovra adeguate ai mezzi impiegati) gli interventi potrebbero interessare vegetazione sita lungo i bordi stradali. Si tratta solitamente di piante ubiquitarie di scarso interesse floristico. Naturalmente verranno preservati e salvaguardati, in accordo con la normativa nazionale e locale, gli esemplari vegetali di pregio eventualmente rinvenuti.

Fauna

I fattori di disturbo sulla fauna legati alla realizzazione dell'impianto possono essere distinti in: • Disturbo arrecato dall'attività di cantiere e di dismissione (transitorio e reversibile); • Disturbo arrecato dal funzionamento dell'impianto. Come riportato nella Relazione naturalistica ante-operam, le modificazioni indotte dalla fase di cantiere avranno effetti limitati nel tempo e faranno risentire i loro effetti negativi soltanto in aree circoscritte prive di interesse naturalistico. Il mantenimento dell'integrità dei piccoli corsi d'acqua e dei bacini d'acqua artificiali e la programmazione dell'inizio dei lavori fuori dalla stagione riproduttiva di molte specie animali presenti (marzo-giugno) limiterà al massimo gli impatti, principalmente con l'avifauna. Questi accorgimenti andranno adottati anche per il cantiere di posa del cavidotto in prossimità ed in attraversamento (lungo viabilità esistente) del SIC/ZPS ITA010022. In fase di esercizio, l'impatto del progetto sulla fauna terrestre e anfibia appare trascurabile, dal momento che: • Il progetto non introduce barriere fisiche al passaggio di animali: l'unica recinzione necessaria è quella della SSE utente di trasformazione. Per le recinzioni temporanee di cantiere, è opportuno che queste impediscano il passaggio di piccoli animali. • Il progetto determina un minimo incremento della rete viaria, senza pertanto aumentare in maniera significativa il rischio di collisione tra piccoli animali e veicoli in transito. • Conclusa la fase di cantiere, il parco eolico non determinerà un incremento del traffico sulla rete viaria, vista la sporadicità degli interventi manutentivi. In ogni caso, in accordo con le amministrazioni competenti potranno essere collocati cartelli che avvisano del pericolo di attraversamento di piccoli animali.

4. CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO e VALUTATO che la proposta di progetto riguarda il *“progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da n.8 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, per una potenza complessiva pari a 48 MW, denominato “Borgo Eredita” sito nel comune di Calatafimi Segesta (TP) in località “Borgo Eredita” e delle relative opere di connessione alla RTN site nei comuni di Santa Ninfa (TP) e Gibellina (TP)”*

CONSIDERATO e VALUTATO che il sito di progetto non ricade:

- In area sottoposta a vincolo di cui al D. Lgs 42/04;
- In area delimitata all'interno di Parchi e Riserve;
- In area RES;
- In area IBA;
- In area Ramsar;
- In area sottoposta a vincolo idrogeologico di cui al RD 3267/1923;
- Aree percorse da fuoco;
- In area delimitata da vincoli di cui al Piano per l'Assetto idrogeologico della Regione Siciliana;
- In area delimitata da vincoli di cui al Piano di gestione Rischio Alluvioni della Regione Siciliana;

CONSIDERATO e VALUTATO che il sito di progetto e le strutture ad esse connesse sono esterne, ma prossime a due Siti Natura 2000: il SIC ITA01003 Pantani di Anguillara e il SIC-ZSC ITA010022 Complesso Monti di Santa Ninfa – Gibellina e Grotta di Santa Ninfa.

CONSIDERATA la sentenza del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana



N.00647/2023REG.PROV.COLL. N. 00912/2022 REG.RIC. e **VALUTATO** che il proponente, a pagina 6 dell'elaborato ELAB.39 ERIN-BE_R_11_A_D_Piano particellare - Relazione-signed afferma che:

- *Titoli acquisiti Sono stati già ottenuti i contratti preliminari per costituire dei diritti per la realizzazione dell'impianto con riferimento a tutte le postazioni di macchina.*
- *Titoli da acquisire Per l'acquisizione dei titoli relativi gli ulteriori diritti necessari alla realizzazione del progetto e delle opere di connessione qualora non si dovesse pervenire alle stipule di accordi bonari, l'istanza di avvio del procedimento conterrà inoltre richiesta per la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sugli immobili su cui ricadono le opere elettriche ed accessorie dell'impianto secondo art. 111 del R.D. n. 1775 ss.mm.ii. e D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. Nell'ordinamento italiano la procedura espropriativa è poi regolata dal D.P.R. 8 giugno 2001, n° 327, recante il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", rivisitato dal D.lgs. 27 dicembre 2002, n. 302 e integrato dal D.lgs. 27 dicembre 2004, n. 330 che in attuazione della Legge 27 ottobre 2003, n. 290 ha dettato norme speciali relative alle infrastrutture lineari energetiche. Il nuovo Testo unico ha riunito in un unico atto normativo tutte le disposizioni prima sparse su circa un centinaio di leggi e regolamenti, abrogando la risalente ma fondamentale legge 25 giugno 1865, n° 2359.*
- *PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO Il presente capitolo descrive gli elementi principali e le modalità con le quali è stato redatto il piano particellare di esproprio che, pur non essendo direttamente normato dal T.U. 327/2001, costituisce un elaborato fondamentale per la procedura di esproprio, ed in particolar modo per determinare le varie indennità, la cui equa valutazione non può prescindere da un chiaro e corretto documento particellare, di cui andrà poi a costituire la parte finale. A livello legislativo le modalità esecutive sono dettate dall'art. 31 del d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, che ha sostituito l'art. 33 d.P.R. 554/1999, dando precise indicazioni circa i contenuti e la documentazione tecnica da utilizzare. Sostanzialmente la sua funzione è quella di individuare: • le ditte proprietarie dei terreni interessati dall'esproprio; • dalle occupazioni temporanee; • dagli eventuali asservimenti necessari per realizzare l'opera; • l'importo delle relative indennità.*

RILEVATO che il proponente riporta, tra la documentazione depositata sul sito del MASE, il Piano particellare di esproprio, ma non produce alcuna documentazione atta a dimostrare la disponibilità giuridica delle aree di sedime degli aerogeneratori, contrariamente a quanto previsto dall'art 2 della L.R. n. 29/2015

CONSIDERATO e VALUTATO che ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2 L.R. 29/2015:

1. Ai fini della realizzazione di impianti alimentati a fonti rinnovabili (IAFR), il proponente dimostra la disponibilità giuridica dei suoli interessati alla relativa installazione secondo le disposizioni di cui ai commi 2, 3, 4.
2. All'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, in ordine alle aree su cui realizzare gli impianti di cui al comma 1, il proponente allega la seguente documentazione: a) titolo di proprietà ovvero di altro diritto reale di godimento desumibile dai registri immobiliari; b) atti negoziali mortis causa o inter vivos ad efficacia reale od obbligatoria, di durata coerente rispetto al periodo di esercizio dell'impianto, in regola con le norme fiscali sulla registrazione e debitamente trascritti; c) provvedimenti di concessione o assegnazione del suolo rilasciati dall'autorità competente.
3. Per le opere legate alla realizzazione degli impianti di cui al comma 1, nel caso in cui sia necessaria la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'istanza è altresì corredata della documentazione riportante l'estensione, i confini e i dati catastali delle aree interessate, il piano particellare, l'elenco delle ditte nonché copia delle comunicazioni ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 111 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.
4. Dall'applicazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.



CONSIDERATO e VALUTATO che sul punto di recente si è pronunciato anche il CGA con sua sentenza n. 627 del 05.10.2023 così statuendo: " (...) *nella Regione Siciliana per la realizzazione degli impianti eolici è indispensabile documentare la disponibilità dei terreni ove posizionare le strutture portanti, potendosi ricorrere alle procedure espropriative solo per i suoli ove posizionare le opere connesse per renderli funzionanti (tra cui, per esempio, gli elettrodotti di collegamento)*".

RITENUTO che nella fattispecie che ci occupa difetta di eventuale dichiarazione di pubblica utilità e inoltre non consente la riconduzione della eventuale procedura espropriativa alle sole parti al servizio del funzionamento della struttura principale nonché della disponibilità giuridica per le restanti aree interessate dal progetto.

CONSIDERATO che il sito ricade all'interno di una delle principali rotte migratorie rappresentate graficamente con le carte tematiche faunistiche della Regione Siciliana e **VALUTATO** che:

- la proposta di progetto prevede aerogeneratori composti di una torre tubolare ancorata al suolo (diametro alla base di circa 4 metri, altezza al mozzo fino a 114 metri), cui è fissata la navicella (o gondola) costituita da un basamento e da un involucro esterno.
- il diametro massimo del rotore sarà di 155 metri e l'altezza totale dell'aerogeneratore non supererà i 180 metri.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente redige un Piano di Monitoraggio Ambientale (Elab. ERIN-BE_R_05_A_S) sulle seguenti componenti ambientali: Atmosfera e clima; Ambiente idrico; Suolo e sottosuolo; Rumore; Campi elettromagnetici; Vibrazioni; Ecosistemi e biodiversità; Paesaggio; Rifiuti. **VALUTATO** che in relazione alla componente fauna ed avifauna il Proponente dichiara che: "*Per ridurre le potenziali interferenze sulla fauna, si cercherà di effettuare i lavori più rumorosi lontano dalla stagione primaverile compresa tra aprile e giugno: questa coincide infatti con la stagione riproduttiva della maggior parte delle specie faunistiche. A fine cantiere, inoltre, si procederà all'immediata eliminazione e smaltimento a norma di legge di qualsiasi tipo di rifiuto o materiale residuale non più necessario eventualmente presente. Il monitoraggio in fase di esercizio inizierà successivamente al completo smantellamento e ripristino delle aree di cantiere. Il monitoraggio avrà lo scopo di verificare l'insorgenza di eventuali alterazioni nell'ecosistema e biodiversità. In fase di esercizio delle turbine, è auspicabile la realizzazione di un monitoraggio per la ricerca delle eventuali carcasse di avifauna collisa con le pale degli aerogeneratori, per valutare in modo più accurato le reali criticità dell'area di impianto e stabilire le migliori mitigazioni da utilizzare. A conclusione del monitoraggio annuale, sulla base delle risultanze riscontrate e qualora necessario, verranno valutate le migliori azioni mitigative volte a limitare il rischio di collisione sia con l'avifauna che con la chiroterofauna, per esempio prevedendo l'installazione contemporanea di sistemi di avvertimento visivo/sonoro e sistemi di riduzione informata, in base alla quale le turbine vengono rallentate o fermate quando la fauna selvatica è considerata a maggior rischio di collisione.*"

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente non redige un Piano di Monitoraggio Ambientale dell'Avifauna e della Chiroterofauna nelle fasi *ante operam*, *corso d'opera* e *post-operam* secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact) e le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, LEGAMBIENTE);

CONSIDERATO e VALUTATO che, dalla documentazione caricata sul portale ministeriale, non si evince l'analisi sull'effetto cumulo, ivi alle interferenze, rispetto a procedure di competenza regionale già autorizzate e/o in fase di autorizzazione.

RITENUTO che restano ferme tutte le prescrizioni/condizioni previste dagli atti autorizzativi vigenti;



La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

Parere non favorevole per il *“progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da n.8 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, per una potenza complessiva pari a 48 MW, denominato “Borgo Eredita” sito nel comune di Calatafimi Segesta (TP) in località “Borgo Eredita” e delle relative opere di connessione alla RTN site nei comuni di Santa Ninfa (TP) e Gibellina (TP)”*

Restano inoltre ferme tutte le prescrizioni/condizioni ambientali previste dalle autorizzazioni già rilasciate.